

L'apertura della Porta Santa il 24 dicembre '99. Poi convegni per lavoratori, giovani, carcerati...

Insieme per la pace all'alba del 2000 Presentata l'agenda del Giubileo

Decine di appuntamenti: chiusura il 6 gennaio 2001

CITTÀ DEL VATICANO. L'evento giubilare entra, ormai, nel vivo con le sue diverse e numerose manifestazioni programmate, soprattutto a Roma, dopo la presentazione del «Calendario» illustrato, ieri in una conferenza stampa, dal cardinale Roger Etchegaray, da monsignor Crescenzo Sepe, rispettivamente presidente e segretario del Comitato, e da monsignor Oscar Romero o altri sacerdoti e laici caduti in Asia, in Africa, in America Latina, in Europa durante guerre tremende. Non si tratta solo di cattolici ma anche di personalità come Luther King o Bonhoeffer ed altri nei lager nazisti, per fare degli esempi, e di quelli di altre religioni cristiane come quella ortodossa.

Proprio oggi il cardinal Etchegaray si reca a Ginevra per parlare del problema con il Segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese. Così come, ai primi di giugno, andrà a Baghdad per contatti con la Chiesa caldea e per discutere di un eventuale viaggio del Papa in Irak.

Per la commemorazione ecumenica dei «nuovi martiri» è stato scelto lo scenario suggestivo del Colosseo, che richiama alla memoria altri martiri cristiani. Mentre per il «Giubileo dei lavoratori e dei sindacati di tutto il mondo», da celebrarsi il 1 maggio, non si sa ancora se si farà in piazza S. Pietro o in una località, che sarà resa pubblica a metà giugno, dove si terrà pure l'incontro mondiale della gioventù nell'agosto del duemila. Caduta l'ipotesi del Divino Amore, si sta cercando un'area, entro la città, per farvi svolgere le manifestazioni i cui partecipanti superino i 200 mila.

Quanto al programma di Giovanni Paolo II in Terra Santa, il cardinal Etchegaray ha detto ieri che «il contesto socio-politico resta ancora incerto su molti punti» per cui si spera che possa riprendere il processo di pace per tutta la situazione mediorientale. Infatti, Giovanni Paolo II vorrebbe visitare anche Damasco, la città di Nazareth, Betlemme, Gerusalemme dove desidera incontrare ebrei, cristiani e musulmani quali discendenti di Abramo. L'ultima visita fu compiuta a Gerusalemme da Paolo VI nell'Epifania del 1964.

E non si possono dimenticare le donne sulla cui condizione nelle diverse realtà si rifletterà il 25 mar-

zopartendo dalla figura di Maria con collegamenti radio-televisivi con i principali santuari mariani del mondo. Così come ci sarà un convegno mondiale sulla «carità» per esaminare i problemi della giustizia e della solidarietà.

Ma di convegni giubilari, nel folto calendario presentato dal cardinal Etchegaray, ce n'è per tutti: per gli artigiani e i contadini, per gli emigranti e i giornalisti, per gli artisti e gli operatori dello spettacolo, per gli studenti e i docenti, per le famiglie, per i bambini, per i politici, per i responsabili della cosa pubblica-militari-polizia, per gli sportivi, per i religiosi,

per il clero, per i malati, per i carcerati e cosvia.

Di rilievo storico sono le due grandi assemblee ecumeniche. La prima tra esponenti di tutte le Chiese cristiane e si sta lavorando per farvi partecipare pure i Patriarchi delle Chiese ortodosse di Costantinopoli, di Atene e di Mosca. La seconda interreligiosa che vedrebbe riuniti a Roma, come già in Assisi il 27 ottobre 1986, buddisti,

induisti, scintoisti, musulmani, cristiani ed ebrei per confrontarsi, per la prima volta, su una «collaborazione» sui grandi temi della pace ed dello sviluppo.

Comincia per Roma, carica di storia e di enormi problemi logistici, una grande sfida a cui guarda con crescente interesse il mondo intero.

Alceste Santini



quanto al programma di Giovanni Paolo II in Terra Santa, il cardinal Etchegaray ha detto ieri che «il contesto socio-politico resta ancora incerto su molti punti» per cui si spera che possa riprendere il processo di pace per tutta la situazione mediorientale. Infatti, Giovanni Paolo II vorrebbe visitare anche Damasco, la città di Nazareth, Betlemme, Gerusalemme dove desidera incontrare ebrei, cristiani e musulmani quali discendenti di Abramo. L'ultima visita fu compiuta a Gerusalemme da Paolo VI nell'Epifania del 1964.

E non si possono dimenticare le donne sulla cui condizione nelle diverse realtà si rifletterà il 25 mar-

zopartendo dalla figura di Maria con collegamenti radio-televisivi con i principali santuari mariani del mondo. Così come ci sarà un convegno mondiale sulla «carità» per esaminare i problemi della giustizia e della solidarietà.

Ma di convegni giubilari, nel folto calendario presentato dal cardinal Etchegaray, ce n'è per tutti: per gli artigiani e i contadini, per gli emigranti e i giornalisti, per gli artisti e gli operatori dello spettacolo, per gli studenti e i docenti, per le famiglie, per i bambini, per i politici, per i responsabili della cosa pubblica-militari-polizia, per gli sportivi, per i religiosi,

per il clero, per i malati, per i carcerati e cosvia.

Di rilievo storico sono le due grandi assemblee ecumeniche. La prima tra esponenti di tutte le Chiese cristiane e si sta lavorando per farvi partecipare pure i Patriarchi delle Chiese ortodosse di Costantinopoli, di Atene e di Mosca. La seconda interreligiosa che vedrebbe riuniti a Roma, come già in Assisi il 27 ottobre 1986, buddisti,

induisti, scintoisti, musulmani, cristiani ed ebrei per confrontarsi, per la prima volta, su una «collaborazione» sui grandi temi della pace ed dello sviluppo.

Comincia per Roma, carica di storia e di enormi problemi logistici, una grande sfida a cui guarda con crescente interesse il mondo intero.

Alceste Santini

IL CALENDARIO DEL GIUBILEO

Ecco mese per mese i principali avvenimenti inseriti nel calendario giubilare.

DICEMBRE '99: la notte del 24 l'apertura della Porta Santa in San Pietro; il 25 in Terra Santa e nelle Chiese Locali; la notte del 31 «Veglia di preghiera per il passaggio all'anno 2000», in San Pietro.

GENNAIO: il 2 Giubileo dei bambini; il 18 Celebrazione Ecumenica in San Paolo fuori le Mura; il 28 Divina Liturgia in rito siriano-orientale nella Basilica di S. Cecilia in Trastevere.

FEBBRAIO: il 2 Giubileo della vita consacrata in San Pietro; il 18 Giubileo degli artisti a Santa Maria sopra Minerva; il 22 Giubileo della Curia Romana; il 25 Convegno di studio sull'attuazione del Vaticano II.

MARZO: il 5 cerimonia di canonizzazioni; l'8, «Richiesta di perdono» per le colpe storiche di cui la Chiesa Cattolica si riconosce responsabile, con una processione penitenziale dalla Basilica di Santa Sabina al Circo Massimo; il 25 Celebrazione liturgica a Nazareth.

APRILE: il 10 Giubileo dei migranti, rifugiati e profughi; il 18 in tutte le basiliche maggiori «Celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza con assoluzione individuale».

MAGGIO: il 1 Giubileo dei lavoratori e dei sindacati; il 7 commemorazione dei nuovi martiri («sono arrivate in Vaticano 8 mila segnalazioni», ha detto mons. Sepe); il 18 Giubileo del clero; il 25 Giubileo degli scienziati; il 28 Giubileo della Diocesi di Roma.

GIUGNO: il 4 Giubileo dei giornalisti; l'11 «Giornata di preghiera per la collaborazione tra le diverse religioni»; il 18 apertura in San Giovanni del Congresso Eucaristico Internazionale; il 25 chiusura dello stesso.

LUGLIO: il 9 Celebrazione giubilare nelle carceri.

AGOSTO: 15 - 20 Raduno mondiale dei giovani.

SETTEMBRE: il 3 Canonizzazioni; il 10 Giubileo dei docenti universitari; il 17 Giubileo della Terza Età.

OCTOBRE: il 3 Giornata per il dialogo con gli ebrei; l'8 Affidamento a Maria del nuovo millennio; il 14 Incontro mondiale delle famiglie; il 29 Giubileo degli sportivi.

NOVEMBRE: il 5 Giubileo dei politici; il 19 Giubileo dei militari e delle polizie.

DICEMBRE: il 17 Giubileo del mondo dello spettacolo; il 31 «Veglia di preghiera per il passaggio al nuovo Millennio».

per il clero, per i malati, per i carcerati e cosvia.

Di rilievo storico sono le due grandi assemblee ecumeniche. La prima tra esponenti di tutte le Chiese cristiane e si sta lavorando per farvi partecipare pure i Patriarchi delle Chiese ortodosse di Costantinopoli, di Atene e di Mosca. La seconda interreligiosa che vedrebbe riuniti a Roma, come già in Assisi il 27 ottobre 1986, buddisti,

induisti, scintoisti, musulmani, cristiani ed ebrei per confrontarsi, per la prima volta, su una «collaborazione» sui grandi temi della pace ed dello sviluppo.

Comincia per Roma, carica di storia e di enormi problemi logistici, una grande sfida a cui guarda con crescente interesse il mondo intero.

Alceste Santini



Il sostituto procuratore Bruno Giardina

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

per il clero, per i malati, per i carcerati e cosvia.

Di rilievo storico sono le due grandi assemblee ecumeniche. La prima tra esponenti di tutte le Chiese cristiane e si sta lavorando per farvi partecipare pure i Patriarchi delle Chiese ortodosse di Costantinopoli, di Atene e di Mosca. La seconda interreligiosa che vedrebbe riuniti a Roma, come già in Assisi il 27 ottobre 1986, buddisti,

induisti, scintoisti, musulmani, cristiani ed ebrei per confrontarsi, per la prima volta, su una «collaborazione» sui grandi temi della pace ed dello sviluppo.

Comincia per Roma, carica di storia e di enormi problemi logistici, una grande sfida a cui guarda con crescente interesse il mondo intero.

Alceste Santini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

TRENTO. «La tragedia del Cermis fu causata dalla irresponsabilità e dal mancato rispetto delle regole con cui fu preparato ed affrontato il volo del Prowler EA6 che tranciò i cavi della funivia». È questa la conclusione a cui è giunta la Procura di Trento che ha presentato ieri le richieste di rinvio a giudizio per sette militari americani accusati di omicidio colposo plurimo e attentato alla sicurezza dei trasporti seguito da disastro. Sono state invece stralciate le posizioni di un altro marine (il caposquadriglia Brian Mahoney, accusato di falsa testimonianza) e del Comandante italiano di Aviano, per il quale è stato disposto un supplemento di indagine: un'inchiesta bis potrebbe pesare come un macigno sui vertici dell'Aeronautica militare.

Il Procuratore della Repubblica di Trento, Francantonio Granero, ha dunque depositato alla cancelleria del Gip Carlo Ancona la richiesta di rinvio a giudizio per sette ufficiali americani, fra cui i membri dell'equipaggio del Prowler: Richard Ashby, Joseph Schweitzer, William Roney e Chandler Seagraves. A loro carico è in

corso in Florida un'inchiesta parallela dell'esercito americano; inchiesta che potrebbe concludersi con il rinvio a giudizio di fronte alla corte marziale. Ma per la giustizia italiana anche i loro diretti superiori devono essere processati per il concorso nel medesimo reato. Si tratta del responsabile dei piani di volo Usa, Mark Rogers, del capo squadrone Richard Muegge e del comandante del 31° stormo Timothy Pepe. «I piani di volo predisposti da Muegge - è una delle conclusioni - sono classificati dall'aeronautica militare come standard. Si tratta di un volo "AV047DP", che prevede quote che vanno dai 500 ai 2000 metri. E' un volo a bassa quota; e dunque

illegale». Resta invece aperto il fascicolo contro il comandante italiano della base di Aviano, il colonnello Orfeo Durigon, ed altri militari ancora da identificare. Anche per loro l'accusa è «Concorso in omicidio colposo plurimo», e si riferisce ad un'eventuale omissione di controllo sui voli Usa: controllo previsto dall'accordo con il quale il governo italiano autorizzò il dispiegamento degli aviogetti Nato per la missione in Bosnia. Una «brutta grana», in quanto Durigon ha partecipato come membro italiano alla commissione mista istituita subito dopo la tragedia, e perché nella sua veste di comandante di Aviano è ancora custode giudiziale dei resti del

veivolo. La conferma della sua iscrizione nel registro degli indagati pone dunque seri dubbi sull'opportunità di una sua permanenza ad Aviano. Durigon, che è stato interrogato nei giorni scorsi, sostiene che i controlli sui voli Usa non rientrano nei propri poteri. La parola passa al Ministro della Difesa Andreotta, a cui spetta anche la decisione sulla «desecretazione» degli accordi internazionali.

E' stato infine aperto un ultimo procedimento a carico di ignoti per la mancata segnalazione della funivia sulle carte topografiche in dotazione all'aviazione Usa.

A questo punto si apre una fase molto delicata, in cui entrano in cau-

SAI RAPPORTI INTERNAZIONALI DEL NOSTRO PAESE. Secondo la magistratura di Trento spetta infatti all'Italia, e solo all'Italia, il compito di processare i militari coinvolti nella strage. Il volo a bassa quota era contrario agli accor-

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

di internazionali - sostiene la Procura nelle 120 pagine della richiesta di rinvio a giudizio - e questo presuppone una violazione del trattato di Londra del 1951 in base al quale gli Usa hanno rivendicato il proprio diritto a giudicare i piloti. «Se un trattato viene disatteso non se ne può poi pretendere il rispetto».

Inoltre la Procura si è detta pronta a sollevare almeno tre eccezioni di incostituzionalità sull'accordo per la presenza in Italia degli aerei americani utilizzati in Bosnia. Ma credono veramente, i magistrati trentini, di poter arrivare ad un processo? Anche l'affermazione di un principio - conclude il procuratore Granero - vale uno sforzo».

Pier Francesco Bellini

SERIAL KILLER

Di nuovo interrogato Bilancia



Genova. Donato Bilancia sarà interrogato oggi dai magistrati di Sanremo che si occupano degli omicidi dei due cambiavolte di Ventimiglia Luciano Marro ed Enzo Gorni, di Maria Angela Rubino uccisa sul treno Genova-Ventimiglia e del benzinaio Giuseppe Mileto. Il Pm della città dei fiori dovrebbero sentire il presunto serial killer anche in relazione all'aggressione avvenuta ai danni di una donna di Sanremo, Luisa, la quale, la settimana scorsa, ha riconosciuto in Bilancia il suo aggressore.

Bilancia, domenica scorsa, era stato interrogato nel Palazzo di Giustizia di Genova ed aveva fatto una ricostruzione precisa degli omicidi genovesi (Centanaro, Parenti-Scotto, orefici Solari e metronotte Giangiorgio Canu) raccontando particolari che avrebbero avuto riscontri con quanto trovato sui luoghi dei delitti. Anche in questa occasione Bilancia si è aiutato, nel suo racconto, con alcuni schizzi riferiti ai quattro episodi genovesi: ha disegnato le posizioni delle persone morte, la traiettoria dei proiettili ed altri particolari. Tra breve, intanto, i magistrati genovesi dovranno decidere se riesumare la salma di Giorgio Centanaro, il cinquantenne che Donato Bilancia, nella sua confessione al Pm. Enrico Zucca, ha dichiarato di aver ucciso, il 6 ottobre 1997, soffocandolo con del nastro adesivo in bocca.

La Procura generale ricorre contro l'ultima sentenza di assoluzione

Delitto Balsorano, per Michele Perruzza si allontana la speranza di libertà

L'AQUILA. Per Michele Perruzza la libertà si allontana nuovamente. A Sulmona, nell'ambito di un processo «satellite», i giudici del Tribunale aveva scardinato l'intero teorema accusatorio del presunto «mostro» di Balsorano aprendo ai legali di Perruzza la difficile strada della revisione del processo principale. Sembrava essere arrivati ad un passo dalla scarcerazione dell'imputato, accusato di aver ucciso il 23 agosto del '90 la nipotina Cristina Capocritti, quando, a pochi giorni dalla scadenza, la Procura Generale presso la Corte d'Appello dell'Aquila ha presentato appello contro la sentenza che aveva assolto Michele Perruzza e la moglie Maria Giuseppa Capocritti dall'accusa di aver indotto il figlio Mauro, all'epoca minore, ad autoaccusarsi dell'omicidio della cuginetta. Ciò, invece, non era successo per le due precedenti sentenze «predibattimentali» quando i coniugi Perruzza ven-

nero assolti con la stessa formula assolutoria (perché il fatto non sussiste), ma senza entrare nel dibattimento, senza cioè la rivalutazione globale, e pubblica, di atti e circostanze che determinarono la condanna all'ergastolo di Michele Perruzza.

A firmare il ricorso, che dovrà essere discusso dalla Corte d'Appello dell'Aquila, è stato l'avvocato generale Gaetano Dragotto, la seconda carica della Procura Generale. Il capo dell'Ufficio, il Pg Bruno Tarquini, era stato presidente della Corte d'Assise d'Appello che nel novembre '91 confermò la condanna all'ergastolo del muratore di Case Casella di Balsorano (L'Aquila). Proprio per questo i legali di Perruzza avevano presentato una istanza di ricusazione nei confronti di Tarquini affinché il magistrato non giudicasse nuovamente colui che aveva già condannato. Ma i legali la ricusazione, per ovvi motivi di opportunità, l'avevano estesa all'intero ufficio della Procura Ge-

nerale chiedendo che ad occuparsi del «caso», qualora fosse stato presentato appello, fosse stata la Procura di Perugia. Ma ciò non è accaduto nonostante i «suggerimenti» di esponenti del Csm e di ex presidenti emeriti della Corte Costituzionale.

Le motivazioni del ricorso sono racchiuse in 47 pagine dove la Procura Generale chiede, tra l'altro, la rinnoiazione parziale del dibattimento per ascoltare di nuovo Mauro Perruzza e l'assistente sociale Silvia Bianchi che si occupò del ragazzo quando fu tolto al genitore qualche settimana dopo l'omicidio. Ma la Procura esprime anche valutazioni destinate a far discutere e sollecita chiarimenti sugli accertamenti tecnici d'ufficio fatti eseguire dal tribunale di Sulmona. Michele Perruzza, presunto innocente secondo la sentenza del Tribunale di Sulmona, dovrà restare in carcere. La richiesta di immediata scarcerazione è destinata a rimanere solo una esortazione.

ALITALIA

Atterraggio brivido a Fiumicino



ROMA. Atterraggio con brivido per i 144 passeggeri del volo Alitalia Palermo-Roma, Az-1794, giunto ieri alle 14,30 allo scalo romano. Secondo quanto riferito da alcuni passeggeri, dopo l'annuncio di atterraggio del comandante, quando la pista era già in vista ed il carrello fuori, il velivolo si è improvvisamente impennato per riprendere quota. «Siamo stati costretti ad interrompere la manovra - ha spiegato